

PANEL 10D

CACCIA AL TESORO: PERCORSI NEL TERRITORIO ALLA RISCOPERTA DELLA STORIA.

Coordinatrice/Chair: Chiara De Vecchis (Biblioteca del Senato)

Parole chiave: archivi, associazioni, biblioteche, cammini storici, comunità, memoria, narrazioni storiche, paesaggio, partecipazione, pedagogia, pubblici, radici culturali, territori

Il rapporto fra storia e territorio è stato spesso interpretato negli ultimi anni anche grazie alla progettazione e alla realizzazione di cammini storici, passeggiate, visite a luoghi d'interesse, in cui coinvolgere pubblici diversi. Quando il pubblico è connotato dall'appartenenza a una determinata comunità, entrano in gioco forme di partecipazione che stimolano la presa di coscienza della storia attraverso la costruzione di nessi tra luoghi ed eventi, e attivano percorsi di ricerca delle radici culturali legate al territorio, e alle istituzioni che in esso insistono, anche attingendo a fonti non tradizionali e producendo nuova ricerca.

Il panel esplora questi fenomeni attraverso le esperienze di associazioni e istituti culturali che nel corso degli anni hanno realizzato progetti itineranti di riscoperta del contesto urbano o regionale, discutendo il delicato rapporto tra storia e memoria.

Il Comitato provinciale ANPI di Pesaro, con la Biblioteca Archivio di storia contemporanea "Vittorio Bobbato", ha individuato quattro percorsi urbani, illustrati da una cartina storica della città, per far rivivere a cittadini e studenti gli avvenimenti tra le due guerre mondiali e fino alla Liberazione nei luoghi in cui si svolsero e nelle tracce urbane che li testimoniano.

Tra Lazio e Lombardia, sempre in contesti per lo più urbani, si collocano iniziative itineranti dell'Associazione italiana biblioteche per la promozione della conoscenza della storia dei luoghi e degli istituti culturali che vi sono disseminati, rinsaldando il senso di comunità.

Uscire dalla città, invece, significa incontrare e riscoprire comunità diverse con le loro tradizioni e 'storie'; un'occasione può essere il recupero di un cammino storico religioso, che diventa oggetto di interventi pedagogici e di progettualità condivisa tra istituzioni e associazioni, alla riscoperta non solo turistica del territorio. L'esperienza "In Cammino sulla Via Matildica del Volto Santo" si presta ad affiancare al racconto delle iniziative un conclusivo inquadramento dei possibili modi di lavorare con le comunità, anche intese come 'archivi' di narrazioni storiche da tramandare.

Treasure hunt: paths to rediscover history on the territories.

Keywords: archives, associations, libraries, historical routes, communities, memory, historical narratives, landscape, engagement, pedagogy, audiences, cultural roots, territories

The relationship between history and territory has often been interpreted in recent years also by planning historical routes, walks, visits to places of interest, involving different audiences. When dealing with a specific community, a new awareness of history can arise through linking places and events, exploring the cultural roots of the territories, using non-traditional sources and producing new research. The panel showcases the experiences of associations and cultural institutes that over the years have created itinerant projects to rediscover the urban or regional context, thus discussing the delicate relationship between history and memory.

The ANPI Provincial Committee in Pesaro, with the “Vittorio Bobbato” Contemporary History Archive Library, has identified four urban routes, illustrated by a historical map of the city, to make citizens and students relive the events between the two world wars and up to Liberation in the places where they took place and in the urban traces that bear witness to them.

Focused on urban contexts and professional communities, some itinerant initiatives of the Italian Library Association are meant to promote knowledge of the history of the places and cultural institutes that are scattered there, thus strengthening the sense of community. Leaving the city, however, means meeting and rediscovering different communities with their traditions and ‘stories’. The recovery of a historical religious path, object of pedagogical interventions and shared planning between institutions and associations, could be an opportunity for a not-only tourist rediscovery of the territory. Such experience may offer cues for a final overview of the many ways of working with the communities, also intended as ‘archives’ of historical narratives to be passed down.

Matilde Della Fornace (ANPI provinciale di Pesaro Urbino, ANPI Comitato Comunale “Città di Pesaro” e Biblioteca Archivio “Vittorio Bobbato”) – “In cerca di una storia”. Quattro percorsi sulla strada della Liberazione. Progetto per una stories map di Pesaro.

L’Associazione Nazionale Partigiani d’Italia, in collaborazione con la Biblioteca Archivio “Vittorio Bobbato”, ha realizzato una cartina storica della città di Pesaro dedicata al periodo contemporaneo, in cui luoghi e strade possano guidare chi li percorre alla vita della città tra le due guerre e agli eventi della guerra e della ricostruzione.

Un lato della cartina presenta quattro itinerari urbani per seguire in giro per la città quattro storie e raccogliere così attraverso le vie, gli edifici e i segni del passato la memoria di ciò che è accaduto. L’altro lato presenta le immagini di angoli, strade e piazze del paesaggio urbano di ieri a confronto dallo stesso punto di vista con l’oggi.

La cartina è uno strumento agile, utile per riscoprire storie e aspetti della città dimenticati o ignoti alle giovani generazioni o ai turisti che vogliono vivere il soggiorno con maggiore curiosità. Per questo l'intento è quello di darne maggiore diffusione utilizzando i quotidiani locali e raggiungendo turisti e visitatori negli alberghi e nei luoghi di maggiore frequentazione. La cartina è proposta alle scuole di ogni ordine e grado per effettuare 'giri storici' che possono essere anticipati da una lezione introduttiva con nozioni sulla nascita del fascismo e la sua caratterizzazione nella città, sull'Antifascismo pesarese, sulla Resistenza legata ai luoghi percorsi e sulle caratteristiche dell'architettura del regime. Inoltre i giri storici sono effettuati durante le ricorrenze civili fondamentali come il 25 Aprile e il 2 Settembre, giorno della Liberazione della Città. Durante l'anno di Pesaro Capitale della Cultura sono stati proposti giri storici ogni mese per cittadini e turisti. I percorsi sono stati pensati da Matilde Della Fornace, Glauco Martufi e Bianca Forlani, studiosi di storia locale. La grafica è stata affidata all'illustratore Alessandro Baronciani e arricchita delle foto che raffigurano la Pesaro dell'epoca considerata.

“In search of a story”. Four routes on the road to Liberation. Project for a stories map of Pesaro.

The National Association of Partisans of Italy, in collaboration with the “Vittorio Bobbato” Archive and Library, has created a historical map of the city of Pesaro in the contemporary period, in which places and streets can guide ‘explorers’ to know about the life of the city between the two wars and during World War II and reconstruction.

One side of the map traces four urban itineraries to follow four stories around the city and thus collects the memory of what happened through the streets and the buildings, highlighting the signs of the past. The other side publishes images of corners, streets and squares of yesterday’s urban landscape compared with today.

The map is an agile tool, useful for rediscovering forgotten stories and aspects of the city to younger generations or tourists who want to experience their stay with greater curiosity. For this reason, the promotion on local newspapers aims to reach tourists and visitors in the hotels and in the most popular places. The map is offered to schools of all levels to carry out ‘historical tours’ with introductory lessons about notions on the birth of fascism, on anti-fascism in Pesaro, on the Resistance, in connection to the places to be visited and to the architecture of that time. Furthermore, the historical tours are carried out during fundamental civil anniversaries such as April 25th and September 2nd, the day of the Liberation of the City. During the year of Pesaro Capital of Culture, historical tours were offered every month for citizens and tourists.

The routes were designed by the local historians Matilde Della Fornace, Glauco Martufi and Bianca Forlani. The graphics by the illustrator Alessandro Baronciani have been enriched with photos depicting Pesaro in the first half of the 20th century.

Maddalena Battaglia (Sapienza Università di Roma – Presidente AIB Lazio) e Roberta Moro (Università di Milano – Vice presidente AIB Lombardia) – Passeggiate nella storia tra biblioteche, archivi, musei.

Promuovere la pratica e la cultura del cammino per rafforzare lo spirito di comunità e il radicamento di tutti i soggetti (cittadini, associazioni, amministrazioni) che vivono e operano all'interno del territorio è l'obiettivo della "Giornata del camminare" a cui per la prima volta nel 2023 ha partecipato la sezione Lazio dell'Associazione italiana biblioteche, nell'ambito del progetto "Peer Sharing-Comunità educante", di cui è partner. Una giornata di percorsi nel Municipio VII di Roma, con momenti di lettura e approfondimento sulla storia dei luoghi, ha ribadito l'importanza di una fruizione più consapevole del paesaggio urbano e non, ma anche la centralità delle biblioteche nella comunicazione di conoscenza e nella sfera sociale che si estende fuori dalle loro mura. Il progetto ha permesso alla storia locale di entrare nella vita dei cittadini caricando di significato quei luoghi, quegli edifici, quelle strade che fino ad allora erano semplicemente parte della quotidianità.

L'esperienza dell'itinerario nella storia dei luoghi non era isolata tra le attività dell'AIB. "4 passi in biblioteca" è un'iniziativa (ri)lanciata nel 2024 sempre da AIB Lazio per favorire la conoscenza del patrimonio culturale regionale grazie a visite in biblioteche, archivi, musei del territorio, dove i partecipanti entrano in dialogo con i curatori sulla storia degli istituti e le loro prospettive attuali. Il progetto ha in effetti radici più lontane, perché si basa sul precedente "2 passi in biblioteca" avviato già nel 2017 - prima solo a Roma e poi in altre province - creando occasioni di dialogo con singole comunità municipali in chiave MAB (musei-archivi-biblioteche); la ripresa dopo la pandemia ha avuto però l'obiettivo ulteriore di rinsaldare lo spirito di comunità dei professionisti del patrimonio.

Con lo stesso spirito, e con un titolo similmente ludico, la sezione Lombardia sempre dell'AIB ha promosso la "Bibliogita", che ha avuto come prima sede la città di Bergamo: anche in questo caso l'iniziativa è stata occasione non solo di confronto tra i bibliotecari ma anche di scoperta della storia delle istituzioni culturali cittadine per la comunità, inserendosi in un ventaglio di attività che coinvolgono le tre associazioni del settore musei-archivi-biblioteche. In Lombardia, questo impegno è culminato nella firma - avvenuta lo scorso ottobre - del protocollo d'intesa tra ICOM, ANAI e appunto AIB per la valorizzazione della Biblioteca "Marzio Tremaglia" di Regione Lombardia, fulcro di una progettualità che ha come scopo la promozione del patrimonio culturale all'intera comunità.

Walks through history among libraries, archives, museums.

Promoting the practice and culture of walking to strengthen the community spirit in citizens, associations, administrations who live and work within the territory: this is the objective of the "Walking Day". The Lazio section of the Italian Library Association participated for the first time in 2023, partnering the "Peer Sharing-Educating Community". A day of tours in the 7th Municipality of Rome, with readings and in-depth analysis of the history of the places, highlighted the importance of a more conscious use

of the urban and non-urban landscape and the centrality of libraries in the communication of knowledge outside their walls and throughout society. The project allowed local history to enter the lives of citizens, adding meaning to places, buildings, streets that are part of everyday life.

A different project, “4 steps in the library” was launched in 2024 by AIB Lazio to promote the knowledge of the regional cultural heritage by visiting local libraries, archives and museums, where participants dialogue with the curators on history of the institutes and about their current goals. The initiative is based on the project “2 steps in the library” started in 2017 - first in Rome and then in other provinces - by creating opportunities for dialogue with individual municipal communities in a “MAB” (museums-archives - libraries) key; moreover, after the pandemic, the project had the further objective of strengthening the community spirit of heritage professionals.

With the same goals, the Lombardy section of the AIB promoted the “Bibliotour”, with the city of Bergamo as its first stop: the initiative (within a range of activities involving the three associations in the museum-archives-library sector) was an opportunity both to professional debate between professionals and to discover the history of the city’s cultural institutions for the community. In Milan, this commitment culminated last October in the signing of an agreement between ICOM, ANAI and AIB for the valorisation of the “Marzio Tremaglia” Library, as part of a project to promote cultural heritage among the entire community.

Fabrizio Frignani (Ist. Nelson Mandela di Castelnovo ne’ Monti – Re) – L’invisibile storia delle comunità.

Come proporre e rendere visibile la storia a una platea di persone più ampia degli addetti ai lavori? Quale storia è più attrattiva, quella tradizionale dei manuali o l’altra, che viene dal basso, considerata minore, fatta di ‘storie’ depositate nell’intimità delle persone che hanno costruito nel tempo le comunità?

Il paesaggio (urbano e rurale), benché spesso ridotto a scenografia del presente, è anch’esso generato dalle comunità attraverso una sedimentazione di narrazioni. Campi, boschi, muri di paesi e città, piazze, rovine, sentieri che un tempo erano vie di comunicazione, sono intrisi di storie destinate all’oblio, se non riportate alla luce. Attraversare i luoghi calpestandoli lentamente diventa quindi attività pedagogica per riportare le persone nello spazio del tempo della storia. Bisogna però fare molta attenzione nel dare vita a progetti che rappresentino solo una scelta culturale: i percorsi prima di tutto devono appartenere alle comunità, che partecipandovi in modo attivo possono riscoprire caratteri identitari.

Tra i tanti esempi di tracciati “storici”, la Via Matildica del Volto Santo è un itinerario storico religioso che collega tre località importanti della vita di Matilde di Canossa (Mantova, Reggio Emilia, Lucca); attraversando le città rimane invisibile agli abitanti, ma diventa particolarmente vivo e appartenente alle comunità del territorio nel tratto montano. L’itinerario ricalca infatti antichi percorsi di pellegrinaggio, che da diverse

località dell'Appennino reggiano arrivano a San Pellegrino in Alpe, dove le reliquie dei santi Romano e Bianco sono tuttora meta di intere famiglie che, zaino in spalla, per alcuni giorni camminano per andare a venerarle.

Il Cammino è stato di recente oggetto di forte progettualità, curata dal Parco nazionale dell'Appennino con enti locali, il supporto della diocesi e il riconoscimento del Ministero del turismo; investimenti pubblici hanno consentito di riqualificare i percorsi e adeguare le strutture che vi insistono; attorno, si sono sviluppate attività e ulteriori progetti: dalla realizzazione di podcast, a incontri pubblici in occasione degli Stati Generali per la valorizzazione della Via, all'iniziativa "In Cammino sulla Via Matildica del Volto Santo", che con alcune associazioni locali e gruppi storici ha portato gli studenti delle scuole sul cammino, inserendolo nell'attività formativa.

Questo non deve solo rappresentare attrattività turistica, ma aiutare a guardare oltre, ridare vita ai luoghi, ricostruendo prima di tutto un'appartenenza, che successivamente può dare origine all'abitanza ed infine alla restanza. Solo quest'ultima permetterà di mantenere in vita la comunità, che potrà tramandare le storie e le storie alle generazioni future.

The invisible history of communities Sharing to know: research between history and microhistory.

The landscape (both urban and rural), although often reduced to the setting of the present, is generated by communities through a sedimentation of narratives. Fields, woods, walls of towns, squares, ruins, paths that were once communication routes are steeped in stories destined to be forgotten if not brought to light. Crossing places by slowly trampling on them therefore becomes a pedagogical activity to bring people back into the space and time of history. However, we must be very careful in giving life to projects that represent only a cultural option: the paths must first of all belong to the communities, who can rediscover their identity by actively participating.

Among the many examples of 'historical' routes, the "Via Matildica del Volto Santo" is a historical religious itinerary connecting three important locations in Matilde of Tuscany's life (Mantua, Reggio Emilia, Lucca); when crossing the cities, the route is scarcely perceived by the inhabitants, whereas local communities in the mountains feel it as part of their identity. The itinerary follows ancient pilgrimage routes, leading from various locations in the Reggio Emilia Apennines towards San Pellegrino in Alpe, where the relics of the saints Romano and Bianco are still the destination of entire families and backpackers who walk for a few days to go and venerate them.

The route has recently been the object of intense planning, managed by the Apennine National Park with local authorities, the support of the diocese and of the Ministry of Tourism; public investments were aimed to redevelop the routes and restore the structures located by the way; activities and further projects have been developed around it, such as the release of podcasts, public meetings for the valorisation of the Via, and the initiative "Walking on Via Matildica del Volto Santo", to involve students in educational activities in cooperation with associations and groups of local historians. This should not only mean

tourist attractiveness: it should help bringing places back to life, by rebuilding a sense of belonging to allow the community to stay alive and pass on its history to future generations.

This project on the passing of the witness concerns not only the generational passage but also the passage from a moment of knowledge and memory within the Jewish world, in which the descendants of the protagonists research the stories of the past, tell them and analyse them, to non-Jews, to those who have no direct or family ties with those stories but who through those stories look both at the past and at the future, learn what happened and open up to the problems of today, to knowledge but also to the ethics of responsibility. A transition therefore from the inside to the outside, from family stories to the world, from micro-stories to history. In this process, it is important to emphasise the primary role of historical knowledge, without which there can be no memory. The teachers' work with the classes will therefore be, first and foremost, through the biographies they will find on the site, a work of historical insight. And the memorial path through which these stories are recreated and relived also has its own history, intertwined with that of great history, which needs to be retraced and contextualised. Why and how and when do we remember? What differentiates individual, family memory from external memory? What are the differences and points of contact? An interweaving of this kind, in which not only history but also the history of memory is emphasised, can arouse the students' interest, removing from memory the mythical and abstract aura that might be hostile to them. In the same way, I believe that it is always necessary to accept, if it comes from young people, or otherwise solicit it, the comparison with today, especially in such difficult times as those in which we live. These stories do not allow reticence or censure, at the risk of pushing young people towards denial and rejection instead of memory.